

**Programma Triennale per la Prevenzione
della Corruzione e Trasparenza
2021-2023**

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del _____ delibera N. _____

INDICE

PARTE I – PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI

Riferimenti normativi

Premesse e principi

Sistema di gestione del rischio corruttivo

Adempimenti attuati

Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza

PTPTC 2021-2023 – approvazione e pubblicità

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

PARTE II – LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

Sezione I - Analisi del contesto

- Contesto esterno
- Contesto interno
 - Caratteristiche e specificità dell'ente
 - Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche
 - Flussi informativi tra RPCT/Consiglio Direttivo/Dipendenti
 - Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

Sezione II – La valutazione e gestione del rischio: identificazione analisi e misure

- Processi Mappatura descrizione e responsabili
 - Mappatura delle aree di rischio e dei processi
 - Analisi e ponderazione dei rischi - Indicatori
 - Misure di prevenzione del rischio
- Ponderazione

Sezione III -Il trattamento del rischio corruttivo

- Misure di prevenzione già in essere
- Altre iniziative

Sezione IV - Monitoraggio e controlli; riesame periodico

PARTE III – TRASPARENZA

Introduzione

Criterio della compatibilità

Criterio pubblicazione

Disciplina accessi

Principi, policy anticorruzione e soggetti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d’ora in poi “PTPCT 2021 – 2023” o anche “Programma”) adottato da ___ è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell’applicabilità espresso dall’art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali” • Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”

- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 14

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente dell’Autorità del 2 dicembre 2020

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art.2bis, co.2 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i. Il PTPCT 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE E PRINCIPI

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento ha adottato per il triennio 2021-2023.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2020 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2020.

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

Nomina del RPCT

Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione amministrazione trasparente

Adozione tempestiva del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri) Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli nel continuo

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile

Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione

Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)

Vigilanza esterna

Ministero competente

CNI

Assemblea degli iscritti

ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna. Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha

- Nominato il proprio RPCT Dott.ssa Sabrina Scimè in data 7/6/2019
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2017 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019

- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità; raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri
- Adottato il Codice dei dipendenti generale
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi
- Pubblicazione della Relazione annuale del RPCT
- Esistenza di un piano di formazione
- Esistenza di un piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPTC
- Predisposto, sin dal 2018, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con delibera del 16 gennaio 2021. Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo che verrà approvato dall'Assemblea degli iscritti entro il 30 aprile 2021.

Il Consiglio dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Agrigento, anche per il triennio 2021- 2023, pur venendo in scadenza il prossimo agosto 2021, in conformità:

all'art. 1, comma 8, L.n.190/2012 così come novellato dal D. Lgs. n.97/2016;

alle indicazioni contenute nelle "Prime linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs.n.33/2013 come modificato dal D. Lgs. n.97/2016" emanate dall'A.N.A.C. il 28 dicembre 2016;

al Regolamento del CNI recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni adottato il 19/12/2014,

intende proseguire e rafforzare il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che, adotta con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza. Tali obiettivi devono essere letti ed interpretati unitamente alla missione istituzionale dell'Ordine che costituisce l'attività essenziale dell'ente e che, come noto, deriva direttamente dalle norme istitutive della professione e dalle norme di funzionamento degli Ordini professionali. Sulla scorta dell'analisi delle procedure e dei regolamenti di cui l'Ordine si è già dotato il Consiglio ritiene che, viste le caratteristiche degli uffici e le modalità operative e le piccole dimensioni dell'Ordine, le possibilità che si verifichino fenomeni di corruzione siano estremamente limitate ed inoltre le procedure già in essere garantiscano un buon grado di trasparenza. Tuttavia, al fine di adempiere appieno alle prescrizioni ANAC il Consiglio procederà ad una revisione critica ed eventuale integrazione dei regolamenti già adottati e ad una formalizzazione di quelle procedure che si usano abitualmente ma per le quali non sono ancora stati predisposti regolamenti. La nuova documentazione sarà resa disponibile agli iscritti nelle apposite sezioni del portale della Trasparenza. Responsabile attuativo è il Consiglio direttivo. Particolare attenzione agli obiettivi a medio termine da attuare entro 31 maggio 2021:

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza:
 - Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore descrizione -a beneficio degli stakeholders di riferimento- della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti;
 - Pubblicazione di verbali integrali delle sedute di consiglio;
 - Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT
2. Predisposizione dei seguenti regolamenti e procedure:
 - Regolamento segnalazione terne
 - Regolamento del Consiglio dell'Ordine
 - Regolamento rimborso spese
 - Regolamento segnalazioni esterne
 - Regolamento riconoscimento patrocinio

Soggetti responsabili per il perseguimento degli obiettivi sono: il Consiglio Direttivo, il RPCT, i dipendenti dell'Ordine; il termine finale programmato è variabile dai 3 ai 6 mesi.

PTPCT 2021-2023 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. **DA INSERIRE**

Già nel mese di **___**, questo Ordine aveva proceduto ad approvare uno schema del Piano e a mettere il programma in pubblica consultazione dal **-----** al **-----** per un periodo di 15 giorni. contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, DPO.

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti _____; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del _____; la versione finale del PTPTC riporta _____
Il PTPCT entra in vigore il _____, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. **DA COMPLETARE DOPO LA PUBBLICAZIONE**

Si segnala che, con riferimento al PTPTC 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

inserire link

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici;

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Questo Ordine non ha ancora provveduto alla nomina del RASA responsabile anagrafe unica stazione appaltante, per gli adempimenti di AUSA

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato in data 31/07/2020 quale DPO il Dott. Michelangelo Calì.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPCT per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Sono **pervenute** da parte di _____

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

Parte II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2020

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento, di seguito "Consiglio" è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano provinciale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri, ha sede ad Agrigento in Via Gaglio 1 ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Al Consiglio appartengono quindici consiglieri, che vengono eletti dagli iscritti all'Ordine degli ingegneri della provincia di Agrigento.

La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni e le principali attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge. Attualmente è in carica il Consiglio eletto nel 2017 e che, pertanto, sarà rinnovato nel corso del 2021. Al 31 dicembre 2020 gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento risultano essere 1596. Finalità dell'Ordine è di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti

prevalenti caratteristiche

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
2. è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero di Giustizia
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
4. All'atto di predisposizione del presente PTPTC gli iscritti all'Albo risultano numero 1618; tale dato è in aumento rispetto al 2020.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di Agrigento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero Giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale Ingegneri
- Cassa di previdenza

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata da una Emergenza sanitaria (variabile esterna):

sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID- 19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificati come enti pubblici a matrice associativa.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 15 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2017/2021 con le seguenti cariche attuali:

SEZIONE A	
ING. CALOGERO ZICARI	PRESIDENTE
ING. FRANCESCO BUSCAGLIA	VICE PRESIDENTE V.
ING. MAURIZIO D. CATTANO	VICE PRESIDENTE
ING. ACHILLE FURIOSO	SEGRETARIO
ING. GIUSEPPE DI MICELI	TESORIERE
ING. DOMENICO ARMENIO	CONSIGLIERE
ING. ALBERTO AVENIA	CONSIGLIERE
ING. EPIFANIO M. BELLINI	CONSIGLIERE
ING. CALOGERO CUCCHIARA	CONSIGLIERE
ING. SALVATORE DI FRANCO	CONSIGLIERE
ING. MARIA MICCICHE'	CONSIGLIERE
ING. ANGELA RIZZO	CONSIGLIERE
ING. FRANCO RUSSO	CONSIGLIERE
ING. GIULIANA SANTINI	CONSIGLIERE
SEZIONE B	
ING. IUNIOR ELISA TAGLIARENI	CONSIGLIERE

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una / due volte al mese o qualora si presenti la necessità.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate con delibere di consiglio, ma è tra gli obiettivi di questo Consiglio formulare un **Regolamento per il funzionamento del Consiglio dell'Ordine**; I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono definiti nella delibera del 26/11/2013; anche in questo caso è intenzione di questo Consiglio formulare un **Regolamento per la gestione dei rimborsi, dove si evidenzia la gratuità dell'operato del consigliere.**

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti a tempo indeterminato: Sabrina Scimè e Tiziana D'Antoni

L'organigramma dell'Ordine prevede

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT/DPO – staff al Consiglio direttivo
- Segreteria generale (dipendenti che si rapportano con il Consigliere Segretario)
- Commissione per il rilascio pareri di congruità
- Commissione Formazione Professionale continua
- Consiglio di disciplina

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali:

<http://www.ordineingegneriagrigeno.it/9-consiglio-trasparente/26-disposizioni-general>

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine per la sua attività è supportato da diverse commissioni differenti per tematiche e da una Commissione pareri per l'opinamento delle parcelle che provvede all'istruttoria delle stesse e da gruppi di lavoro distinti per aree tematiche. L'Ordine fa parte della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia che ha funzione di proposizione di iniziative di interesse generale per la categoria, di coordinamento e di sintesi delle attività dei Consigli degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, fatta salva l'autonomia dei singoli Consigli Provinciali nel rispetto della vigente legislazione.

L'Ordine al proprio interno ha anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 15 componenti, il quale, suddiviso in 5 Collegi di disciplina, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento:

Collegio 1	
Santo Bennici	Presidente
Antoniono Cellura	Componente
Gabriella Battaglia	Segretario
Collegio 2	
Cruciano Accettoso	Presidente
Salvatore Inguanta	Componente
Giuseppe Bellia	Segretario
Collegio 3	
Domenico D'Alessandro	Presidente
Elio Lo Giudice	Componente
Giuseppe Pitruzzella	Segretario
Collegio 4	
Maurizio Simone	Presidente
Andrea Milano	Componente
Salvatore Attanasio	Segretario
Collegio 5	
Vittorio Nocera	Presidente
Vito Di Vita	Componente
Antonino Interrante	Segretario

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Dott. Luigi Campoccia – Consulente Fiscale dell'Ordine
- Impresa Pulizia “Di Mora Carmela”
- Data protection Officer (DPO) Dott. Michelangelo Cali
- Conflavoro PMI Agrigento – Consulente adeguamento Regolamento UE 2016/ 679 GDPR
- Responsabile trattamento dati informatici con funzione Amministratore di sistema Ing. Antonio Criscenti

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento

http://www.ordineingegneriagrigento.it/images/Regolamento_quote_ULTIMA_VERSIONE_22_NOV_2019-.pdf

Relativamente ai rapporti economici con in CNI, si segnala che l'Ordine versa al CNI € 25.00 per ciascun proprio iscritto.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT quale dipendente, viene invitato alle riunioni di Consiglio e messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente: Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Sezione II – VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E MISURE

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Mappatura delle aree di rischio e dei processi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base dell'allegato 1 del PNA 2019.

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

Fase 1 - Mappatura delle aree di rischio e dei processi

Per l'identificazione delle aree a rischio e per l'analisi e ponderazione dei rischi si è implementato il sistema con un aggiornamento della identificazione e mappatura che comprendesse anche gli ulteriori rischi possibili in considerazione che nel 2021 sono previste le elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta dal RPCT si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o mala gestio:

	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE DEL PROCESSO - ATTIVITA'
1	1 Personale	Reclutamento e modifica rapporto di lavoro	Individuazione del bisogno / valutazione delle modalità di reclutamento / indizione e gestione della procedura competitiva
		Progressione di carriera	Gestione del rapporto di lavoro da parte del Segretario
		Incarichi di collaborazione	Valutazione consiliare / Individuazione del bisogno /indizione e gestione della procedura comparativa
2	2 Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione del bisogno	Valutazione consiliare su richiesta
		Individuazione procedura e criteri di selezione	Valutazione consiliare in base al tipo di affidamento, importo, urgenza
		Individuazione affidatario	Valutazione consiliare sulla base di procedura comparativa
		Conferimento incarico	Sottoscrizione di contratto
		Valutazione corretta esecuzione	Valutazione consiliare su proposta di referente
3	3 Patrocini legali e Consulenze professionali	Pagamento del corrispettivo	Pagamento disposto dalla Segreteria su indicazione del Consigliere Tesoriere valutazione consiliare
		Individuazione del bisogno	Indizione e gestione della procedura comparativa
		Individuazione dell'affidatario	Predisposizione e sottoscrizione del contratto
4	4 Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Contrattualizzazione	Verifica dell'esecuzione
		Verifica dell'esecuzione	Valutazione consiliare su proposta di referente
		Individuazione terna collaudatori	Individuazione di 3 nominativi iscritti all'Ordine e nell'elenco collaudatori
5	5 Processo contabile -Contabilità	Individuazione professionista iscritto su richiesta di terzi	Individuazione di 1 nominativo tra gli iscritti all'Ordine
		Individuazione Consigliere su richiesta di terzi	Individuazione di un Consigliere
		Processo di bilancio	Predisposizione ad opera del Tesoriere Approvazione ad opera del Consiglio Approvazione consuntivo

6 Rischi specifici dell'Ordine	Iscrizione sospensione cancellazione trasferimento	Verifica dei presupposti su richiesta
	Concessione esoneri per attività formativa	Verifica dei presupposti su richiesta
	Riconoscimento crediti formativi professionali	Verifica dei presupposti su richiesta
	Concessione patrocinio gratuito	Valutazione consiliare su proposta o richiesta
	Individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all' Ordine	Individuazione di un consigliere
	Indizione elezioni	Valutazione consiliare
	Costituzione seggi	Valutazione consiliare
	Spoglio	
	Insediamiento	Valutazione consiliare
	Gestione delle attività formative	Valutazione consiliare su proposta di referente
	Erogazione diretta di servizi di formazione	Valutazione consiliare su proposta di referente
	Autorizzazione dell'evento formativo	Valutazione consiliare su proposta di referente
	Autorizzazione provider di formazione	Valutazione consiliare su proposta di referente
	Organizzazione eventi in proprio	Valutazione consiliare
	Organizzazione di eventi in proprio con sponsor	Valutazione consiliare anche su richiesta
	Organizzazione di eventi in proprio con partnership	Valutazione consiliare anche su richiesta

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'**Allegato 1 al presente PTPCT (Registro dei rischi 2021 – PTPCT 2021-2023)** di cui fa parte integrante.

Successivamente è stata quantificata la rilevanza del rischio (misurazione) ricercando i fattori di Probabilità e di Impatto e predisponendo una tabella degli Indicatori per entrambi i fattori. Conosciuti i fattori per ogni rischio si utilizza una "matrice del rischio" dalla quale si ottiene il livello di rischiosità:

BASSO, MEDIO o ALTO.

Infine è stato possibile compilare la TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI che indica il livello di rischiosità ed è necessaria per stabilire le azioni da intraprendere per la prevenzione del rischio.

La **TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** costituisce **Allegato n°2** al presente Piano e ne fa parte integrante.

Indicatori di probabilità e misurazione

Indicatori della probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

Presenza di 4 indicatori	Valore basso
Presenza di 3 indicatori	Valore medio
Da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto

MISURAZIONE DEL RISCHIO - FATTORI

Fattori di probabilità e di impatto - Significato

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici s trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazioni ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Indicatori di impatto e misurazione

Indicatori dell' impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione dell'Impatto

presenza di 1 sola circostanza

Valore basso

presenza di 2 circostanze

Valore medio

presenza di 3 circostanze e oltre

Valore alto

Moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto misurati otterremo il giudizio di rischiosità seguendo la matrice

Impatto	A	Yellow	Red	Red
	M	Green	Yellow	Red
	B	Green	Green	Yellow
		B	M	A
		Probabilità		

Green	Rischiosità bassa
Yellow	Rischiosità media
Red	Rischiosità alta

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Tempestiva adozione del PTPCT
- Tempestivo aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- Assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine
- Formazione continua
- Codice di comportamento dei dipendenti specifico
- Procedura di gestione delle segnalazioni (whistleblowing)
- Procedura di gestione degli accessi

Misure di prevenzione specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure meglio specificate nell'**Allegato 3 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio – PTPC 2021 – 2023)**. L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

● **Processi di formazione professionale continua**

Al fine di prevenire il rischio relativo a questa area, è stata istituita una apposita Commissione Formazione che opera secondo i seguenti generali criteri:

- ✓ individua le aree di maggiore interesse degli iscritti relativi formazione,
- ✓ tutti e tre i settori di specializzazione vengono attenzionati, 11
- ✓ esamina le offerte formative che pervengono dai vari Enti di Formazione
- ✓ Esamina i curricula dei docenti
- ✓ L'affidamento di un eventuale incarico ad Enti di formazione è espletato secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento attività contrattuale dell'Ordine di Agrigento

RISCHI RELATIVI ALLA FORMAZIONE

- Alterazione dei documenti nell'attribuzione dei crediti (es. firme presenza)
- Impropria o mancata attribuzione di CFP
- Mancata vigilanza su soggetti terzi che collaborano
- Insufficiente organizzazione

MISURE

- Controlli a campione e verifiche periodiche
- Pubblicità massima dell'evento e dei costi
- Rotazione dei relatori nominati

● **Processo di opinamento delle parcelle**

E' istituita apposita Commissione Pareri che opera secondo le "Linee Guida suggerite dal CNI e secondo Regolamento approvato dall'Ordine di Agrigento con delibera 13/11/2015 con ss.mm.ii. ultima modifica delibera del 6/12/2019

RISCHI RELATIVI AL PROCESSO DI OPINAMENTO

- ✓ Incertezza sui criteri di quantificazione da applicare
- ✓ Istruttoria lacunosa/parziale per favorire il professionista
- ✓ Erronea valutazione dei documenti a corredo dell'istanza

MISURE:

- Regolamento interno suggerito dal CNI e approvato dal Consiglio
- Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande (RUP e relatore)
- Raccolta dei pareri rilasciati al fine di avere sempre dei parametri di controllo

● **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

La segnalazione di Professionisti operata dal Consiglio è determinata dai seguenti criteri consolidatisi nel tempo:

- Competenza e Professionalità in riferimento all'oggetto della segnalazione
- Territorialità in riferimento alla sede di svolgimento della prestazione
- Rotazione delle segnalazioni
- Prossima redazione di apposito Regolamento

Rischi:

- ✓ Mancanza Regolamento Segnalazione terne di collaudo
- ✓ Nomina professionisti che abbiano interessi personali o professionali con i componenti del Consiglio
- ✓ Interessi configgenti con i destinatari

Misure:

- Criteri di segnalazione dei candidati (es. estrazione a sorte) →
- Trasparenza e pubblicità delle procedure degli elenchi dei professionisti →
- Predisposizione di elenchi di professionisti per le varie tipologie di incarichi →
- Regolamento nomina relatori

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Come ulteriore misura di prevenzione (trasparenza) l'Ordine pubblica tutti i verbali delle riunioni di Consiglio.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (**Allegato 7 - Piano annuale dei controlli 2021 – PTPCT 2021 - 2023**), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Misure di prevenzione" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi: misure obbligatorie, misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente programma risultano già in essere; con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, con la necessaria indicazione di considerare quanto espresso nel DL 101/2013, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi alla corrente organizzazione interna, nonché le misure di formazione,

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto
"Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
- c. Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati.
- e. Il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la

segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;

- f. il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione"; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.

Al fine di gestire le segnalazioni nel rispetto dei principi sopra indicati, tenuto conto della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, il Consiglio si dota della seguente procedura:

<http://www.ordineingegneriagrigeno.it/9-consiglio-trasparente/54-altri-contenuti>

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l'Ordine ha istituito entro giugno 2021 una nuova casella di posta "segnalazioni" a servizio degli iscritti e dei cittadini finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine. All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in

automatico della Relazione annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio direttivo per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo da parte dell'Assemblea attraverso l'approvazione del bilancio.

Parte III

Trasparenza

Introduzione

L'Ordine/Collegio intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordine
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criteria della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

Ad oggi ANAC non ha adottato un atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali (pur citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310 del 28 dicembre 2016), tuttavia ha provveduto ad adottare diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di varie delibere che hanno fornito chiarimenti a taluni dubbi interpretativi di Ordini e Collegi.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante gli Ordini professionali
- art. 2, co.2 e co. 2bis⁷, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Tale allegato costituisce parte integrante il presente programma.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine:

<http://www.ordineingegneriagrigeno.it/consiglio-trasparente>

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dal Presidente, Vicepresidente, Segretario o del Tesoriere. La pubblicazione dei dati è operata dai dipendenti Tiziana D'Antoni e Sabrina Scimè

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2021 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine
- Relazione annuale del RPCT
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il 20 dicembre di ciascun anno

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31/12/2021.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

A tal riguardo, l’Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi

Accesso Civico ed accesso civico generalizzato

Le richieste di accesso civico ed accesso civico generalizzato sono regolamentate dal Consiglio dell’Ordine degli Ingegneri di Agrigento ed il relativo Regolamento nonché i modelli per le richieste sono pubblicate nella *“Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico”*
http://www.ordineingegneriagrigeno.it/images/Regolamento_Accesso.pdf

Accesso agli atti ex L. 241/90

L’accesso documentale, esercitabile ai sensi dell’art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate

Il Consiglio dell’Ordine, con delibera del 24/11/2017, ha approvato *“Regolamento dell’Ordine degli ingegneri della provincia di Agrigento disciplinante l’accesso documentale, l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato”* secondo quanto indicato dalla Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016 che specificatamente ha individuato gli Ordini professionali *“per quanto compatibili”* come destinatari della disciplina.

Registro degli accessi

L’Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, tiene il *“Registro degli Accessi”* consistente nell’elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l’oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.